



## **Borghesia, teste coronate e star hollywoodiane in coda per una *supercar* Lamborghini.....**

18 sono i mesi che, normalmente, un aspirante proprietario di Lamborghini deve attendere per avere la vettura dei suoi sogni.

Oggi, a cinquant'anni dalla nascita della casa del Toro, una capillare rete commerciale, presente in ogni angolo del pianeta, raccoglie e trasmette gli ordini di vetture che, nonostante lo sviluppo e il perfezionamento dei processi produttivi avvenuti in questi cinque decenni, continua a richiedere lunghe e sospirate attese: vi incidono il grande numero di richieste e, ovviamente, una politica di produzione sempre inferiore alla domanda, l'ancora alta percentuale di artigianalità della manifattura, la grande possibilità di personalizzazione di ogni singolo modello.

Ed è una lista d'attesa estremamente democratica quella che ha "messo in fila" la casa di S. Agata Bolognese in questi 50 anni. Dal primissimo cliente, il musicista Giusti che dirigeva la band della Capannina di Forte dei Marmi e che Ferruccio Lamborghini conquistò all'esposizione di Torino del '63 con una 350 GTV non ancora in funzione ed una Miura che, presentata a Ginevra nel marzo del '66, e a Parigi nel giugno dello stesso anno, fece "inchinare" per averla, personaggi come il sultano del Brunei, Dean Martin, Elton John, Paul Mc Cartney, lo Scià di Persia, la modella Twiggy, Frank Sinatra e Grace di Monaco, insieme a star italiane dell'epoca come Gino Paoli, Claudio Villa e Little Tony. Ma, prima dell'esplosivo successo di vendite della Miura, un nostalgico Ubaldo Sgarzi - Direttore Commerciale di Automobili Lamborghini dalla prima ora - racconta come, per promuovere il marchio dell'avveniristica casa automobilistica, il suo lavoro inizialmente fosse quello di andare in cerca di possessori di *supercar* e appassionati di motori delle principali città d'Italia prima, e del resto del mondo negli anni a seguire, a cui far provare i nuovi modelli messi a punto a S. Agata Bolognese.

Certo è che, dalla primavera del 1966, la Direzione Commerciale e gli stabilimenti produttivi di Automobili Lamborghini non hanno avuto più tregua: "i telefoni suonavano in continuazione e dall'altro capo della cornetta clienti di tutti i Paesi e nazionalità chiedevano a che punto era il loro ordine" - racconta Ingrid Pussich, assistente alla Direzione Commerciale e addetta ai rapporti con l'estero, dal 1965 - "la mia giornata era un continuo attraversare il cortile per andare a verificare, nello stabilimento, con il mio ordine accuratamente annotato nel quaderno a righe che era il libro ordini, a che punto fosse la macchina del cliente che mi aveva appena chiamato e di cercare di accelerarlo. Spesso i clienti, dai nomi e lignaggi altisonanti, per assicurarsi che la lavorazione stesse procedendo speditamente, e per scoprire quale fosse il luogo dei sogni dove questo stesse avvenendo, si presentavano direttamente alla porta e nell'attesa che il meccanico finisse il suo lavoro venivano intrattenuti da un goliardico Ferruccio Lamborghini che per ingannare il tempo li portava a visitare la vicina fabbrica dei trattori. Molti, negli anni, sono poi diventati veri e propri amici che



alla sera si fermavano a cenare nelle nostre case ed aiutavano a sparecchiare la tavola!”.

Diversi erano invece i clienti che, nonostante la rete commerciale si stesse nel frattempo sviluppando – includendo tra i propri ambasciatori il marchese Gerino Gerini a Milano e la famiglia Achilli che con i suoi saloni era ormai arrivata anche in Medioriente - chiedevano di avere contatti diretti con l’azienda e consegne “su misura” presso le loro dimore. Capitava quindi spesso che, nel corso dell’anno, *manager* e tecnici dell’azienda partissero alla volta di mete esotiche per consegnare personalmente e, talvolta, istruire alla guida, clienti come il re del Marocco, la principessa araba Madawi e la stessa Liz Taylor che, si dice, avesse preso la licenza di guida solo per mettersi al volante della sua Countach.

Una quotidianità mirabolante, quella della Direzione Commerciale di Lamborghini, e così coinvolgente da aver visto il Direttore Sgarzi e l’assistente Pussich trascorrerci oltre 30 anni passando anche attraverso periodi in cui, per mancanza di cassa, le Countach si realizzavano solo dopo avere ricevuto il saldo in contanti e i nuovi modelli da proporre al mercato uscivano dall’azienda in amministrazione controllata. Ma quali che siano stati i momenti storici attraversati dalla Casa del Toro in questi primi cinquant’anni, schiere di personaggi e *star* si sono appassionati e messi al volante di queste vetture non sempre facili da domare, facendo della Countach la macchina scelta oltre che da Liz Taylor anche da Malcom Forbes dell’omonima dinastia di editori statunitensi, dal pilota di Formula 1 Keke Rosberg e dal petroliere Walter Wolf che, con la sua passione per questo modello, contribuì alla longevità della vettura, seppur in una variante “special” preparata per lui dall’Ingegnere Dallara. E ancora, la Diablo fu la vettura scelta da Arnold Schwarzenegger; la Espada - il modello che incarnava esattamente la macchina che Ferruccio Lamborghini aveva pensato di creare quando aveva dato vita all’Automobile Lamborghini ed infine l’avveniristica Marzal – rimasta per sempre un prototipo – fu il modello con cui Ranieri di Monaco al volante e Grace Kelly al suo fianco, aprirono il Gran Premio di Montecarlo del 1967.

Tra i clienti attuali, serviti dagli ormai 125 dealer sparsi in ogni angolo del pianeta, rientrano Ralph Lauren, David Beckham, Nicholas Cage, Kobe Bryant e Cristiano Ronaldo, Gerhard Berger e Tamara Ecclestone. E se è vero che la tipologia del cliente tipo di Lamborghini sta lentamente cambiando, aggiungendo agli appassionati delle *supercar* di S.Agata anche imprenditori e professionisti - non più e non solo sceicchi e personaggi dello *star system* - le automobili della “Casa del Toro” nascono per dare forti emozioni, suscitare desiderio, regalare al proprietario sensazioni estreme e senza compromessi ...

## La curiosità

### **Il maggiore esperto di storia Lamborghini al mondo? Una raffinata signora di 76 anni**

Chi è in grado di sapervi dire con esattezza quando e a chi fu venduta la prima Miura e raccontarvi chi per primo acquistò una Lamborghini negli Stati Uniti e il numero di telaio delle macchine appartenute allo Scià di Persia ?

Italo dalmata, classe 1936, nata nell'allora Costantinopoli e cresciuta tra Vienna, Bologna e Lipari, Ingrid Pussich è stata per oltre 30 anni assistente alla Direzione Commerciale di Automobili Lamborghini. Scelta da Ferruccio perché capace di parlare e scrivere fluentemente in 5 lingue, Ingrid Pussich non ha certo mai avuto tempo di annoiarsi nella sua lunga carriera nell'azienda di Sant'Agata Bolognese e racconta: "E' stata una vita lavorativa ricca di soddisfazioni e di colpi di scena. Per molti anni in cui pur lavorando moltissime ore al giorno non riuscivamo a soddisfare tutte le richieste in arrivo - e arrivavamo ad avere attese di oltre due anni per consegnare la macchina - ce ne sono stati altri in cui non vi era certezza che la fabbrica sarebbe riuscita ad andare ancora avanti. Ma è stato sempre un legame molto stretto quello che ha unito dipendenti, clienti e concessionari a questo marchio che, anche nei momenti di maggiore incertezza, sono stati in grado di assicurare la forza necessaria a garantire la sopravvivenza stessa dell'azienda."